

Pensioni: fuga anticipata

In Italia e in Europa, le ventilate riforme del sistema pensionistico stanno provocando una corsa al prepensionamento. All'Inps le richieste sono cresciute del 10%, nei primi nove mesi dell'anno

Non passa giorno senza che sui giornali vengano formulate nuove ipotesi sulla riforma del Sistema Pensionistico. Una situazione di incertezza che ha generato una corsa al pensionamento anticipato. La situazione in Italia ed in Europa. L'unica certezza sta nel fatto che la situazione italiana sia oggi una delle più favorevoli in Europa. Solo Francia e Belgio offrono al lavoratore maggiori possibilità di anticipare l'età di pensionamento.

A ciò si aggiunga che nonostante i vari tentativi effettuati in questi anni, il sistema della Previdenza Complementare non è ancora decollato.

Il nodo principale per quanto riguarda la si-



tuazione a breve termine è costituito dal cosiddetto "scalone" previdenziale. Infatti se non verranno apportate modifiche all'attuale normativa, il 1° gennaio 2008 l'età pensionabile salirà repentinamente dai 57 ai 60 anni. Il problema è quindi legato alla necessità di rendere più graduale tale passaggio senza peraltro impattare sulle casse dell'INPS.

I segnali di timore nei confronti di una riforma pensionistica ben più radicale stanno portando i lavoratori che rientrano già nel di-

ETÀ EFFETTIVA DI PENSIONAMENTO IN EUROPA

Elaborazione CASSP - Novembre 2006

Nazione	Età pensionamento		Età effettiva pensionamento		Pensionamento anticipato
	uomini	donne	uomini	donne	
Irlanda	65	65	63,2	63,1	no
Regno Unito	65	60	63,1	62,1	no
Danimarca	65	65	62,2	61,9	no
Portogallo	65	65	62	62	55
Finlandia	65	65	61,6	61,6	60
Grecia	65	65	61,2	59,6	60
Olanda	65	65	61,1	60,9	no
Germania	65	65	60,9	60,7	60
Spagna	65	65	60,7	60,6	60
Italia	65	60	59	59	no
Francia	60	60	58,2	58,1	no
Belgio	65	62	57,8	57	60

Fonte: Eurostat - INPS

ritto previsto dall'attuale normativa, ad una fuga anticipata e molto spesso irrazionale. Infatti, nei primi nove mesi del 2006 sono arrivate all'Inps 182.952 domande di pensione di anzianità con un aumento del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2005. Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Previdenza, sono in aumento anche le uscite dal lavoro per vecchiaia con 247.574 richieste e un incremento sui primi nove me-

si del 2005 del 12,5%. Da segnalare che è la prima volta dopo diversi anni che le pensioni di vecchiaia crescono più di quelle di anzianità.

Il vero parametro di riferimento è però fornito dall'età effettiva in cui il lavoratore lascia la propria attività. In questo caso l'Italia con i suoi 59 anni medi si discosta sensibilmente da grandi paesi come Germania (61 anni) o Regno Unito (63 anni).

FINANZIARIA 2007

I sindacati uniti propongono un emendamento per estendere alle banche la riduzione del cuneo fiscale

I segretari generali Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e Uilca/Uil ritengono "immotivata" la decisione assunta dal Governo nella legge finanziaria 2007 che esclude le aziende di credito ed assicurative dai benefici derivanti dalla riduzione del cuneo fiscale. Il settore bancario ed assicurativo - informa una nota congiunta - nell'ultimo decennio ha superato gli assetti oligopolistici e la proprietà pubblica, realizzando un complessivo riequilibrio competitivo con risultati di eccellenza economica, reddituale, patrimoniale nel mercato monetario e finanziario europeo ormai compiutamente concorrenziale ed integrato. Gli effetti occupazionali nell'ultimo decennio sono stati dirimpenti: una riduzione di 24.000 lavoratori, pari al 6,58% dell'occupazione totale.

Per queste ragioni, in coerenza con la finalizzazione allo sviluppo della manovra sul cuneo fiscale, i segretari generali propongono di emendare la legge finanziaria riconoscendo, selettivamente, gli effetti della riduzione del cuneo fiscale alle aziende di credito e di assicurazione che trasformeranno, su base annua, il 90% delle tipologie di rapporti di lavoro a tempo determinato in scadenza in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.